

Taglio delle guardie mediche «E' ingiusto, diamo battaglia»

► GIULIANOVA

Il sindaco di Giulianova, Francesco Mastromauro, annuncia battaglia sul taglio delle guardie mediche in montagna. Innanzitutto Mastromauro invita a non ritenere sospetto – strumentale o incomprensibile - che un sindaco di una città costiera esprima solidarietà ai colleghi delle aree montane «che si sono ribellati contro la soppressione delle guardie mediche». «Non è così. Non lo è, intanto, perché sono membro del Comitato ristretto dei sindaci. Non lo è, ancora, perché prima di tutto sono un cittadino, e quindi comprendo quali e quanti disagi possa comportare una tale decisione. E poi perché su temi di fondamentale importanza, come la sanità, non possono né debbono esistere confini, né geografici, né tantomeno politici», esordisce Mastromauro.

Il sindaco fa notare che «senza adeguati servizi nelle aree montane, già duramente penalizzate in altri servizi, come le scuole e gli uffici postali, e dove la disoccupazione è particolarmente grave, rischiamo di assistere a una nuova ondata migratoria verso le aree urbane, a un nuovo drammatico spopolamento, già registrato negli ultimi cinque decenni. Certo, c'è necessità, nel sistema sanitario, di programmi di riorganizzazione dei servizi, per un risparmio necessario. Ma queste ristrutturazioni di servizi consolidati, non possono dimenticare la specificità delle aree montane. Aree particolarmente vaste, anche se non densamente abitate, dove le comunicazioni stradali sono necessariamente diverse, più difficili, rispetto alle zone costiere e collinari. E poi sono



Francesco Mastromauro

aree con alta presenza di persone anziane, che costituiscono un segmento particolarmente vulnerabile. Ecco perché l'organizzazione, non solo sanitaria, in quelle aree non può essere la stessa di quelle urbane, delle città e della pianura. In montagna, per qualsiasi servizio, è necessario andare oltre alla logica dei numeri, quindi meramente economica, per considerare peculiarità geografiche e territoriali». Il taglio delle guardie mediche viene letto come un «preoccupante segnale di disattenzione verso l'adeguato assetto del servizio sanitario nel territorio montano».

Per questo Mastromauro si affianca ai colleghi che hanno iniziato la battaglia contro Asl e Regione e chiede «con forza al manager Varrassi e al governatore Chiodi di rivedere scelte e criteri, e di fare un passo indietro rispetto a decisioni fortemente penalizzanti». (a.f.)